

Coltivano un loro orto da cui traggono i loro ortaggi, hanno una vita di preghiera e di studio religioso organizzata insieme alla Suora incaricata di loro, fanno visite alle famiglie, fanno giornate di ricerca di gruppo e riflessione. Sono pure impegnate a livello parrocchiale: fanno catechismo ai bambini della parrocchia, sempre numerosissimi e, al sabato, preparano, insieme a loro e ai giovani, la Messa e i canti per la domenica.

Vivere con loro è davvero bello: dà

Ci scrive il Superiore dei Cappuccini etiopici

I frati cappuccini etiopici sono una settantina. Visto il loro numero e le buone prospettive per il futuro — hanno 3 seminari minori con 120 ragazzi, che si preparano al Noviziato, lo Studentato di filosofia ad Addis Abeba con 22 giovani e quello di teologia ad Asmara con altrettanti studenti — recentemente sono stati costituiti in «Provincia religiosa autonoma».

Ma ecco subito la grave situazione creata dalla guerra fra Eritrea ed Etiopia. Tutti i religiosi sono di origine eritrea: metà di loro lavora in Eritrea e metà in Etiopia. Le comunicazioni sono ora forzatamente del tutto interrotte: la Provincia religiosa è praticamente divisa in due.

Sono gravissimi i problemi che questa situazione pone. Vedere di persona — come è accaduto al sottoscritto — i giovani cappuccini di Addis Abeba prodigarsi con tanta dedizione per aiutare i poveri, curare i feriti, seppellire i morti — e si tratta di persone che stanno facendo una guerra all'ultimo sangue contro i loro fratelli e i loro genitori che abitano ad Asmara o in Eritrea — è impressionante. Si tratta di una testimonianza cristiana che ha dell'eroico.

Il Superiore provinciale dei Cappuccini etiopici, p. Mario Teklehaymanot, in occasione del Natale, ha scritto un biglietto a tutti i suoi frati, invitandoli ad essere sempre e ovunque «strumenti di pace, di amore e di perdono». Ha inviato questo biglietto anche a «Messaggero Cappuccino», che si sente onorato e in dovere di parteciparlo ai suoi lettori.

p. Dino Dozzi

Asmara, Natale etiopico 1970
Fratello carissimo,
quest'anno le settimane che prece-

un senso di freschezza, di gioia, di vivacità e di giovinezza alla Missione e alla vita stessa della Missione. Stare con loro stimola ad essere sempre giovani; rimane, certo, sempre il problema della lingua, della comprensione dovendo comunicare in una lingua che non è né la loro né la nostra; ma il linguaggio comune del volersi bene ci fa intendere ugualmente, anche quando le parole mancano e un discorso non è possibile.

dono le care solennità di Natale e dell'Epifania coincidono con la fase più acuta della crisi politica del nostro paese. Non si parla che di uccisioni e di distruzioni!

Fino a quando, o Signore? Se è possibile, passi da noi questo calice!

In questo momento di passione e di calvario, in cui la nostra Terra ha tanta fame e sete di serenità e di pace, come



La benedizione di san Francesco a frate Leone in lingua amarica

forse giammai nella sua storia, il mio pensiero augurale per le prossime feste non può avere che un senso ed un solo significato: che il Signore venga presto in nostro aiuto per attuare, finalmente, in mezzo a noi e al nostro popolo, i frutti della sua redenzione, specialmente il perdono, la gioia, la pace, e per fare di ciascuno di noi uno strumento di pace, di amore e di perdono, come voleva il nostro serafico padre s. Francesco.

Pace e bene nel Signore.
affettuosamente
il tuo fratello ministro provinciale
p. Mario Teklehaymanot, cappuccino

Asmara 23.12.77

Carissimo M.C.,

ti faccio i più lieti auguri per il s.Natale e per l'Anno Nuovo 1978. Che tu possa diffondere e portarci come sempre, puntualmente, il tuo messaggio evangelico francescanamente sentito.

Sono un tuo assiduo lettore e un sincero amico ed ammiratore dei Missionari bolognesi-romagnoli che vivono la vita di testimonianza del messaggio evangelico in Etiopia.

Ti mando il messaggio che ho trasmesso a tutti i frati della mia Provincia per il Natale.

Gli avvenimenti politici che si susseguono tristemente in Etiopia devono interessare anche te, perché si tratta della Terra di apostolato dei tuoi missionari. Ti devono stimolare a pensare, pregare ed agire seriamente contro il demone della disunione, e contro le forze materialiste che minacciano seriamente l'Etiopia che è uno dei paesi delle più profonde tradizioni cristiane del mondo.

Con sincere complimenti e rinnovati auguri!
p. Mario Teklehaymanot
Prov., o.f.m.cap.



ርሑስ በዓል ልደት ይግባረኩም ።



Merry Christmas

CARISSIMO FRATELLO IN CRISTO E IN S. FRANCESCO

MESSAGGERO CAPPUCCINO

Asmara { Netele Etiopico 1970
Netele Gregoriano 1977